Num. 223

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1861

Torino alla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	[illegible]
» Provincia del Regno . . . . . . »	48	25	[illegible]
» Estero *(franco ai confini)* . . . »	50	26	[illegible]

TORINO, Giovedì 12 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia . . . . . . L.	80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento *(franco)* . . »	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. o. 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Settembre	732,98	733,78	734,12	+23,5	[illegible]	+28,6	+17,5	+21,0	+22,1	+ 14,4	E.N.E.	E.N.E.	N.E.	Nuv. squarciate	Nuv. sparse	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 11 SETTEMBRE 1861

Il N. 192 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II,
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto 4 corrente, col quale sono affidate ai Rettori delle Regie Università degli studi varie attribuzioni finora spettanti al Ministero della Pubblica Istruzione;

Viste le piante numeriche delle Università di Torino, Pavia, Genova e Cagliari approvate col Nostro Decreto 20 novembre 1859;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Sono approvate le piante numeriche degli Impiegati delle Segreterie delle Università di Torino, Pavia, Genova e Cagliari annesse al presente Decreto e firmate d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 18 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE-SANCTIS.

PIANTE NUMERICHE *degli Impiegati ed Inservienti nelle Segreterie delle Regie Università degli studi di Torino, Pavia, Genova e Cagliari.*

Università di Torino		*Stipendi*
1 Segretario Capo	L.	4000
1 Segretario di 1.a cl.	»	3500
1 Segretario di 2.a cl.	»	3000
1 Economo-Cassiere (*)	»	3000
1 Applicato di 1.a cl.	»	2200
1 Applicato di 2.a cl.	»	1800
1 Applicato di 3.a cl.	»	1500
2 Applicati di 4.a cl. a L. 1200	»	2400
2 Portinai dell'Università a L. 720 (*)	»	1440
1 Inserviente (*) a	»	870
3 Altri Inservienti a L. 720 (*)	»	2160
Totale	L.	23870
Università di Pavia.		
1 Segretario Capo	L.	4000
1 Segretario di 2.a cl.	»	3000
1 Economo-Cassiere (*)	»	3000
1 Applicato di 1.a cl.	»	2200
1 Applicato di 2.a cl.	»	1800
1 Applicato di 3.a cl.	»	1500
1 Applicato di 4.a cl.	»	1200
1 Portinaio Inserviente alla Segret. (*)	»	840
1 Custode del locale (*)	»	780
1 Inserviente (*)	»	720
Totale	L.	19040
Università di Genova.		
1 Segretario Capo	L.	4000
1 Segretario di 2.a cl.	»	3000
1 Economo-Cassiere	»	2300
1 Applicato di 2.a cl.	»	1800
1 Applicato di 3.a cl.	»	1500
1 Applicato di 4.a cl.	»	1200
1 Usciere	»	900
1 Portinaio	»	600
1 Spazzino	»	600
Totale	L.	6100
Università di Cagliari.		
1 Segretario Capo	L.	2200
1 Applicato di 2.a cl.	»	1800
1 Economo-Cassiere	»	1500
1 Applicato di 4.a cl.	»	1200
2 Inservienti a L. 500	»	1000
Totale	L.	7700

(*) Oltre l'alloggio in natura.

Torino, addì 18 agosto 1861.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro per la Pubblica Istruzione
F. DE SANCTIS.

Il N. 202 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata la nuova pianta numerica del Ministero di Pubblica Istruzione annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione la quale pianta incomincierà ad avere effetto il primo giorno del prossimo settembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 11 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

DE-SANCTIS.

PIANTA NUMERICA
degli Ufficiali ed Impiegati del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

N. degli Ufficiali ed Impiegati			Stipendio individuale	Totale per ciascun grado
1	Ministro	L.	25000	25000
1	Segretario Generale	»	8000	8000
3	Ispettori Generali	»	6000	18000
1	Consultore legale	»	5000	5000
3	Ispettori	»	4000	12000
2	Direttori Capi di Divis. di 1.a cl.	»	6000	12000
4	Id. di 2.a	»	5000	20000
6	Capi di Sezione	»	4000	24000
10	Segretari di 1.a cl.	»	3500	35000
8	Id. di 2.a cl.	»	3000	24000
8	Applicati di 1.a cl.	»	2200	17600
6	Id. di 2.a cl.	»	1800	10800
6	Id. di 3.a cl.	»	1500	9000
6	Id. di 4.a cl.	»	1200	7200
	Uscieri			8921
	Totale	L.		236521

Torino, 11 agosto 1861.

V. d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubbl. Istruz.
F. DE-SANCTIS.

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È instituita una Commissione per prendere in esame i progetti preparati dal Ministero delle Finanze di regolamento generale per le dogane, e di riordinamento organico degli uffici e delle guardie doganali.

Art. 2. Questa Commissione sarà composta dei signori:

Manna prof. Giovanni, direttore generale de' dazi indiretti, presidente;

Baer cav. Costantino, capo di ripartimento nel Dicastero delle finanze di Napoli;

Bennati di Baylon cav. Luigi, capo di divisione nel Ministero delle finanze;

Capelli Giuseppe, direttore della dogana di Livorno;

Garroni cav. avv. Luigi, ispettore gen. delle gabelle;

Mayan cav. Carlo, capo di divisione nel Ministero delle finanze;

Nicolao Giovanni, capo di sezione nella direzione generale de'dazi indiretti di Palermo.

Le funzioni di segretario saranno sostenute dal signor Ottonelli Leopoldo, segretario nel Ministero delle finanze.

Art. 3. La Commissione per mezzo del suo presidente potrà richiedere l'intervento di impiegati della Amministrazione delle gabelle, per le informazioni che le potessero occorrere.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino addì 8 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del portafoglio della Guerra, S. M. in udienza delli 23 agosto e 5 settembre 1861 ha fatto le seguenti disposizioni relative all'Arma d'artiglieria:

Con Decreto 25 agosto 1861

Il luogotenente-colonnello in aspettativa d'artiglieria De Cornè Michele,

I maggiori Guccione Francesco e Guillamat Ferdinando,

I luogotenenti Perri Francesco, Bozzoni Raimondo e Minghini Federico, richiamati all'effettivo servizio nell'Arma stessa.

Con Decreto 8 7bre 1861

I sottotenenti nella Regia Militare Accademia Mazza Antonio, Cabal Andrea, Ferraris Carlo, Marcarini Sebastiano, Lazari Fabrizio, Nava Germano, Prinetti Felice, Laurenti Luigi, Bagnasacco Paolo, Lainati Giovanni, Sabbia Achille, Oxilia Alessandro, Pugni Adolfo, Baffa Ernesto, Cairoli Giovanni, Mangiagalli Antonio, Parrocchetti Stefano, Pensa Gilardo, Bisesti Paolo, Melis Enrico, Sacchi Pietro, ammessi nell'arma d'artiglieria col rispettivo grado di sottotenenti;

Gli allievi esterni del Collegio Militare di Napoli De Graffenried Edoardo, Vitale Nicola, Siano Giovanni, Ramondini Francesco, Cercone Benedetto, promossi sottotenenti nell'Arma d'artiglieria;

Il sottotenente nella Regia Militare Accademia Vacani Edoardo, ammesso nell'Arma d'artiglieria col rispettivo grado;

Gli allievi nella R. Militare Accademia Langer Luigi Napoleone, Rubino Agostino, Manfredi Ferdinando, Bellingeri Giuseppe, Cardone Giovanni, Amici Giovanni, Aprosio Emilio, Berlivi Leone, Hannan Claudio, Biaja Lorenzo, Franchi-Verney della Valetta conte Alessandro, Lanfranchi Ignazio, Rinando Giuseppe, Schellini Federico, Volpini Carlo, Strata Felice, Vignola Felice, Stella Sabino, Aloigi Temocrate, Debenetti Teodoro, Cellario Giuseppe, Borsarelli Giuseppe, Cavalli Lorenzo, Mattirolo Eugenio, Teghini Ottavio, e

Gli allievi del Collegio Militare di Napoli Iocle Francesco, Basile Gioanni, Giordano Luigi, Marciani Luigi, De-Martino Vincenzo, Bozzelli Edoardo, Isè Augusto, Salvati Salvatore, Orsini Cesare, Incoronato Gioanni, Pignatelli Mario, promossi sottotenenti nell'Arma di artiglieria.

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, S. M. si è degnata di fare le seguenti disposizioni nell'Arma del Genio,

Con Decreti in data 31 scorso agosto.

Correnti Annibale, capitano del Genio, dimesso dal servizio dietro sua domanda;

Boveri Carlo, furiere maggiore nel 2 regg. Zappatori, nominato sottotenente nell'Arma del Genio.

Con Decreti 8 settembre corrente.

Cornaglia Carlo, sottotenente allievo di terza classe della R. Accademia, trasferto coll'attuale suo grado nell'Arma del Genio;

Giacomino Benedetto, id., id.;

Caretto Gio. Maria, id., id.;

Marro Giacomo, id, id.;

Toselli Ernesto, id., id.;

Servetti Carlo, id., id.;

Bosco Angelo, id., id.;

Cepullo Giuseppe, allievo dell'ottava classe del Collegio Militare di Napoli, nominato sottotenente nell'Arma del Genio;

Deangelis Antonio, id., id.;

Gioja Achille, id., id.;

Petrella Aurelio, id., id;

De Luise Cristoforo, id, id.;

Mellino Andrea, id., id.;

Russo Edoardo, id., id.;

Onofri Giuseppe, allievo di seconda classe della Regia Militare Accademia, nominato sottotenente nell'Arma del Genio;

Percival Giuseppe, id., id.;

Marcheso Maurizio, id., id.;

Dazzo Zaverio, id., id.;

Corsico Edoardo, id., id.;

Castelli Pietro, allievo di seconda classe della Regia Militare Accademia, nominato sottotenente nell'Arma del Genio;

Destefani Ettore. id., id.;

Zito Enrico, allievo esterno della settima classe del Collegio Militare di Napoli, nominato sottotenente nell'Arma del Genio;

Bellini Salvatore, id., id.;

Mastellone Salvatore, id., id.;

Sarlo Francesco, id., id;

Cerimele Alberto, id., id.;

Origlia Enrico, id., id.;

Coop Gioanni, id. id.;

Demartino Ludovico, id., id..

Con altro Decreto in data 8 settembre.

Chiozzolini Nicola, luogotenente del Genio, nel Corpo dei Volontari, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Con Regi Decreti del 31 agosto 1861, S. M. ha promossi i sott'ufficiali nell'arma di fanteria qui appresso descritti, al grado di sottotenenti nell'arma stessa, i quali furono destinati nei Corpi come segue:

Vittone Antonio Biagio, sergente nel 21 regg. fanteria, sottotenente nel 22 regg. di fanteria;

Morra Francesco, furiere nel Collegio militare d'Asti, id. nel 24 id.;

Gallo Giuseppe, furiere maggiore nel 12 regg. di fanteria, id. nell'11 id.;

Pessati Lorenzo Gio. Paolo, furiere maggiore nel 27 regg. di fant., id. nel 59 id.;

Bortoletto Giuseppe, sergente nel 46 regg. di fanteria, id. applicato presso lo Stato Maggiore della divisione militare territoriale di Messina, vestendo la divisa del 46 regg. di fanteria;

Baussano Onorato, furiere nel 52 regg. di fanteria, id. nel 38 regg. di fanteria;

Getto Vincenzo Michele, sergente nel 59 regg. di fant., id. nel 60 id.;

Itolli Lorenzo, furiere nel 5 regg. di fanteria, id. nel 5 id.;

Corna Antonio, sergente nel 59 regg. di fanteria, id. nel 60 id.;

Tibaldi Cleofe, sergente d'amministrazione nel 4 regg. Granatieri, id. nel 4 regg. Granatieri;

Antoniazzo Vittorio Andrea, sergente nel 21 regg. di fant., id. nel 22 regg. di fanteria;

Imberti Luigi, furiere maggiore nel 57 regg. di fant., id. nel 58 id.;

Cappelli Angelo, sergente nel 18 regg. di fanteria, id. nel 17 id.;

Angeloni Giovanni, sergente nel Corpo d'amministrazione, id. nel Corpo d'amministrazione;

Pernoud Giovanni, sergente nel 28 regg. di fant., id. nel 27 regg. di fanteria;

Gianardi Marco, furiere d'amministrazione nel 26 regg. di fanteria, id. nel 25 id.;

Merello Gio. Santo, furiere nel 48 regg. di fant., id nel 47 id.;

Trecca Gio. Giuseppe Francesco, sergente nel 15 reggimento di fant., id. nel 16 id.;

Putzolu Salvatore, furiere maggiore nel 53 regg. di fant., id. nel 54 id.;

Valauri Gio. Battista, sergente nel 1.o regg. di fanteria, id. nel 39 id.;

Campini Battista, sergente nel Corpo d'amministrazione, id. nel Corpo d'amministrazione;

Razzelli Felice, furiere nel 60 regg. di fant., id. nel 59 regg. di fanteria;

Furno Giovanni, sergente nel 6 regg. di fanteria, id. nel 5 id.;

Libretti Giuseppe, sergente nel 43 regg. di fanteria, id. nel 44 id.;

Rosso Paolo, sergente nel 1.o regg. Granatieri, sottotenente nel 1.o regg. Granatieri;

Bosio Carlo Angelo, furiere maggiore nel 2 regg. Granatieri, id. nel 4 id.;

Massolino Vincenzo Ignazio, furiere nel 19 regg. di fanteria, id. nel 59 regg. di fanteria;

Magnolini Pietro, furiere maggiore nel 42 regg. di fanteria, id. nel 61 id.;

Granai Pietro, furiere nel Collegio militare di Firenze, id. nel 53 id.;

Oddino Gio. Battista, furiere nel 18 regg. di fanteria, id. nel 17 id.;

Costa Gio. Carlo, sergente nel 16 regg. di fanteria, id. nel 24 id.;

Divizia Gennaro Matteo Marcello, furiere nell'11 regg. di fanteria, id. nel 6 id.;

Fiore Antonio Lorenzo, furiere nel battaglione Figli di Militari, id. nel 34 id.;

Casolaro Pietro, sergente nel 25 regg. di fanteria, id. nel 59 id.;

Giraudo Giuseppe Pietro, sergente nel 57 regg. fant., id. nel 58 id.;

Grilli Giovanni, furiere nel 30 regg. di fanteria, id. nel 29 id.;

Bonfico Carlo, sergente nel 5 regg. Granatieri, id. nel 4 regg. Granatieri;

Rossi Enea, sergente nel 45 regg. di fant., id. nel 46 regg. di fanteria;

Marianni Giovanni, furiere maggiore nel 52 regg. di fanteria, id. nel 38 id.;

Neri Torello, sergente nel 44 regg. di fanteria, id. nel 43 id.;

Magnaghi Pietro Giuseppe, sergente nell'8 reggimento di fanteria, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria;

Pedoja Francesco Galeazzo, sergente d'amministrazione nel 4 reggimento Granatieri. id. nel 4 reggimento Granatieri;

Marengo Giuseppe Antonio, sergente nel 3 reggimento di fanteria, id. nel 4 regg. di fanteria;

Rabbino Carlo Francesco, sergente nel 28 regg. di fant., d. nel 27 id.;

Filippi Paolo, sergente nel 3 regg. di fant., id. nel 4 id.;

Marchisio Giuseppe, sergente nel corpo d'amministrazione, id. nel corpo d'amministrazione;

Lova Severino Francesco, sergente nel 14 regg. di fant., id. nel 7 regg. di fant.;

Meiia Efisio Giuseppe, sergente nel Deposito di Cagliari, id. nel Deposito di Cagliari;

Gervasi Sebastiano, sergente nel 10 regg. di fant., id. nel 13 regg. di fant.;

Conso Giovanni Battista, sergente nel Deposito di Sassari, id. nel Deposito di Sassari;

Sacchi Francesco Lodovico, furiere nel 24 regg. di fant., id. nel 23 regg. di fant.;

Sobrero Domenico, sergente nel 10 regg. di fant., id. nel 15 id;

Enrico Giuseppe, furiere nel 5 regg. di fanteria, id. nel 5 id.;

Gallinati Pietro Battista, furiere maggiore nel 58 regg. di fant., id. nel 57 id.;

Ferrero Giuseppe Pietro Carlo, furiere maggiore nel 4 regg. di fant., id. nel 3 id.;

Borgomaineri Ercole, sergente nel 55 regg. di fanteria, sottotenente nel 56 regg. di fant.;
Lanzavecchia Giovanni Francesco, sergente nel 44 regg. di fant., id. nel 43 id.;
Pecollo Michele, sergente nel corpo d'Amministrazione, id. nel corpo d'Amministr.;
Quagliotto Eusebio Giovanni, furiere magg. nel 39 regg. di fant., id. nel 40 regg. di fant.;
Nasi Giorgio Giovanni Bartolomeo, sergente nel 23 regg. di fant., id. nel 24 id.;
Brogioli Ambrogio, sergente nei Bersaglieri, 2 corpo, id. nei Bersaglieri del 3 corpo;
Ferrari Elliberto, furiere nel Collegio militare di Parma, id. nel 60 regg. di fant.;
Sottini Giovanni, furiere maggiore nei Bersaglieri, 2 corpo, id. nei Bersaglieri del 3 corpo;
Demanuel Giovanni furiere nel 47 regg. di fant., id. nel 48 regg. di fant.;
Gallizia Pietro Giuseppe, furiere nel 7 reggimento di fanteria, id. nel 1 battaglione Volontari della Guardia Nazionale;
Rivelli Pietro Giovanni, sergente nel corpo d'Amministrazione, id. nel corpo d'Amministr.;
Enrico Federico Giuseppe, sergente nel 56 regg. di fant., id. nel 16 regg. di fant.;
Fantola Luigi, sergente nel corpo d'Amministrazione, id. nel corpo d'Amministrazione;
Ferrero Delfino, furiere nel 62 regg. di fant., id. nel 61 regg. di fant.;
Cappato Giovanni Battista Bartolommeo, sergente nel 22 regg. di fant., id. nel 21 id.;
Frassati Giovanni, furiere nel 26 regg. di fanteria id. nel 25 id.;
Sacco Angelo, sergente nel 61 regg. di fanteria, id. nel 6 id.;
Tortarolo Bartolomeo Martino, sergente nel 23 regg. di fanteria, id. nel 24 id.;
Giulibono Francesco, furiere nel 61 regg. di fanteria, id nel 62 id.;
Tedde Giovanni, sergente nell'8 regg. di fanteria, id. nel 14 id.;
Silvestri Bartolomeo Francesco Melchiade, furiere maggiore nel 47 regg. di fanteria, id. nel 48 id.;
Garbarino Filippo Ernesto Giovanni, furiere magg. nel 7 regg. di fanteria, id. nel 7 id.;
Delgrosso Gaetano Giovanni Marco, sergente nei bersaglieri del 6 corpo, id. nei bersaglieri del 6 corpo;
Isoard Carlo, sergente d'amministrazione nel Collegio Militare di Milano, id. nel 58 regg. di fanteria;
Sanna Antioco Luigi, sergente nel 54 regg. di fanteria, id. nel 59 id.;
Stevano Giovanni, furiere nel 19 regg. di fanteria, id. nel 59 id.;
Greco Carlo, furiere maggiore nel 24 regg. di fanteria, id. nel 23 id;
Coggiola Guglielmo, furiere maggiore nei bersaglieri del 2 corpo corpo, id nei bersaglieri del 3 corpo;
Bottamino Stanislao, sergente nei bersaglieri del 3 corpo id. id. del 2 corpo;
Camera Ermenegildo, furiere maggiore nei bersaglier del 1 corpo, id. id. id.;
Reverdini Angelo, furiere maggiore dei bersaglieri nel 2 corpo, id. id. del 3 corpo:
Cavagnola Giulio Lorenzo, furiere nel 62 regg. di fant., id. nel 61 regg. di fant.;
Filippetti Flaminio, sergente nel 30 regg. di fanteria, id. nel 29 id.;
Reali Ermolao, furiere nel 33 regg. di fanteria, id. nel 34 id.;
Mongardi Nicola, furiere maggiore nel 39 regg. di fant. id. nel 40 id.;
Sciaccaluga Giuseppe, furiere nel 33 regg. di fanteria id. nel 34 id.;
Zolfanelli Luigi, furiere nel 36 regg. di fanteria, id. nel 35 id.;
Pancani Fausto, furiere maggiore nel 29 regg. di fant: id. nel 30 id.;
Belvisi Costante, sergente nel 41 regg. di fanteria, id. nel 61 id.;
Mascardi Giuseppe Francesco sergente nel 9 regg. fant. id. nel 15 id.;
Gatti Bartolomeo, furiere nel 31 regg. di fant., id. nel 38 id.;
Giovannini Archimede, sergente nei bersaglieri del 1 corpo, id. nei bersaglieri del 2 corpo;
Sabatini Romeo, furiere nel 38 regg. di fant. id. nel 37 regg. fant.;
Galleani Carlo, furiere nel 43 regg. di fant., id. nel 44 id.;
Costamagna Virginio, furiere nei bersaglieri del 6 corpo id. nei bersaglieri del 6 corpo;
Craveri Pietro Sebastiano, furiere maggiore nel 54 reggimento di fanteria, id. nel 54 reggimento di fanteria;
Rivolta Carlo Giuseppe Martino, furiere nei Bersaglieri del 2.o Corpo, sottotenente nei Bersaglieri del 3.o Corpo;
Ramella-Pezza Pietro Martino, sergente nei Bersaglieri del 3.o Corpo, id. nei Bersaglieri del 2.o Corpo;
Donati Bernardino, sergente nei Bersaglieri del 5.o Corpo, id. nei Bersaglieri del 6.o Corpo;
Cesa Giovanni Basilio, sergente nei Bersaglieri del 6.o Corpo, id. id.;
Pezzotti Achille, furiere nei Cacciatori-franchi, id. nei Cacciatori-franchi;
Martini Lorenzo, furiere nei Bersaglieri del 3.o Corpo, id. nei Bersaglieri del 5 o Corpo;
Pilotti Stefano Giuseppe Francesco, furiere maggiore nel 1 reggimento Granatieri, id. nel 1 reggimento Granatieri;
Scarpazza Vincenzo Paolo Franc., furiere nei Bersaglieri del 6.o Corpo, id. nei Bersaglieri del 6 o Corpo;
Francisetti-Bianco Giacomo, sergente nei Bersaglieri del 3.o Corpo, id. id.;
Bellei Gerolamo, sergente nei Bersaglieri del 4.o Corpo, id. id.;
Cavallo Bartolomeo, furiere maggiore nei 17 regg. di fanteria, id. nel 18 regg. di fanteria;
Carosio Luigi Francesco Zaverio Maria, furiere nei Bersaglieri del 2.o Cerpo, id. nei Bersaglieri del 3.o Corpo;
Pesci Pietro Antonio, sergente nei Bersaglieri del 2.o Corpo, id. id.;

Rossi Alessandro Giuseppe, furiere nel 55 reggim. di fanteria, id. nel 56 regg. di fanteria;
Zucca Francesco, furiere nel 36 reggimento di fanteria, id. nel 35 id.;
Piazza Ferdinando, furiere nel 37 regg. di fanteria, id. nel 38 id.;
Ferini-Strambi Serafino, furiere nel 17 reggim. di fanteria, id. nel 18 id.;
Sorbo Pietro Contardo, furiere nel 14 regg. di fanteria, id. nel 7 id.;
Cardone Tommaso Francesco Andrea, furiere nel 6 regg. di fanteria, id. nell'11 regg. id.;
Dauphiné Italo, furiere nel 35 reggim. di fanteria, id. nel 61 id.;
Boggio Luigi Enrico, sergente nel 12 regg. di fanteria, id. nell'11 id.;
Nagiacovitz Vincenzo, sergente nel 42 regg. di fanteria, id. nel 61 id.;
Davagnino Bernardo, sergente nel 3 regg. Granatieri, id. nel 4 regg. Granatieri;
Ferrari-Gino Giacomo, furiere magg. nel 5 regg. Granatieri, id. nel 4 id.;
Bagnati Pietro Clemente, furiere magg. nel 54 regg. di fanteria, id. nel 54 regg. di fanteria;
Scialanti Giovanni, sergente nel 41 regg. di fanteria, id. nel 61 id.;
Spernazzati Achille, furiere nel 51 regg, di fanteria, id. nel 53 id.;
Galliano Angelo, furiere nel 31 reggimento di fant., id. nel 53 id.;
Medici Gerolamo Giovanni, furiere nel 35 reggim. di fanteria, id. nel 61 id;
Bocch Pietro Giovanni, furiere magg. nel 4 regg. Granatieri, id. nel 6 regg. Granatieri;
Carrara Ercole, furiere nel 37 regg. di fanteria, id. nel 37 regg. di fanteria;
Montino Giuseppe Maria, sergente nel 13 regg. fanteria, id. nel 7 regg. di fanteria;
Provinciali Domenico, sergente nel 49 regg. di fant., id. nel 50 id.;
Jovard Pietro Giuseppe, furiere maggiore nel 2 regg. di fant., id. nel 2 id.;
Demonte Luigi Carlo, furiere maggiore nel 13 regg. di fanteria, id. nel 7 id.;
Fassione Guglielmo, furiere magg. nei Bersaglieri del 2.o Corpo, id. nei Bersaglieri del 3.o Corpo;
Billard Giovanni, furiere magg. nel 2 regg. di fant., id. nel 2 regg. di fanteria;
Pozzesi Alessandro, furiere magg. nel 29 regg. fant., id. nel 30 id.;
Berio Paolo Nicola, sergente nel 12 regg. di fanteria, id. applicato presso lo Stato-maggiore della divisione militare di Palermo, vestendo la divisa del 12 regg. di fanteria;
Carcani Michele, furiere magg. nel 38 regg. di fanteria, id. nel 38 regg. di fanteria;
Gualeja Francesco Antonio, furiere maggiore nel 54 regg. di fanteria, id. nel 54 id.;
Pineschi Ercole, furiere nel 32 regg. di fanteria, id. nel 31 id.;
Portiglia Pietro, furiere nel 22 reggim. di fanteria, id. nel 21 id.;
Lucchesi Emilio, sergente nel 46 regg. di fanteria, id. nel 46 id.;
Imseng Angelo, furiere maggiore nel 46 regg. di fant., id. nel 59 id.;
Cardone Giacomo, furiere nel 15 regg. di fanteria, id. nel 15 id.;
Lombardo Enrico, sergente nel Collegio milit. d'Asti, id. nel 24 id.;
Bracotto Domenico, sergente nei Bersaglieri del 4.o corpo, id. nei Bersaglieri del 6.o corpo;
Polledri Ottilio, sergente nei Bersaglieri del 6.o Corpo, id. id.;
Panero Giovanni, sergente nei Bersaglieri del 6.o Corpo, id. id.;
Massel Nicolao, furiere d'Amministrazione nel 52 regg. di fant., id. nel 36 regg. di fanteria;
Diedo Alvise, furiere nel 31 reggim. di fanteria, id. nel 53 id.;
Braccotto Francesco Andrea, sergente nel 5 regg. Granatieri, id. nel 2 regg. Granatieri;
Giordani Pietro, furiere nel 34 regg. di fanteria, id. nel 33 regg. di fanteria;
Rossi Gasparo, furiere nel 34 reggim. di fanteria, id. nel 33 id.;
Marsolini Giuseppe, sergente nel 50 regg. di fant., id. nel 13 id.;
Bari Gio. Battista, furiere maggiore nel 54 regg. fant., id. nel 54 id.;
Basso Gio. Clemente, furiere nel 6. reggim. Granatieri, id. nel 4 regg. Granatieri;
Lina Meyer, furiere maggiore nel 16 reggim. fanteria, id. nel 24 regg. fanteria;
Rizzato Girolamo, sergente nel 49 regg. di fanteria, id. nel 50 id.;
Verzolini Francesco, furiere magg. nel 40 regg. fant., id. nel 39 id.;
Savattone Lorenzo, furiere magg. nel 4 regg. Granatieri, id. nel 6 regg. Granatieri;
Debove Faraone, furiere nel 6 reggim. Granatieri, id. nel 3 id.;
Fabroni Sebastiano, furiere nel 32 regg. di fanteria, id. nel 53 regg. fanteria;
Stratta Francesco, furiere maggiore nel 4 regg. fant., id. nel 3 regg. fanteria;
Flumene Salvatore, furiere nel 20 reggim. di fanteria, id. nel 19 id.;
Gamba Gio. Antonio, sergente nel 20 reggim. di fant., id. nel 19 id.;
Chiappero Giuseppe, furiere nel 1.o regg. di fanteria, id. nel 39 id.;
Martina Giulio, furiere nel 15 reggim di fanteria, id nel 15 id.;
Paccioretti Francesco Tommaso, furiere maggiore nel 15 regg. di fanteria, id. nel 16 id.;
Jaccorossi Eugenio, sergente nel 46 regg. di fanteria, id. applicato presso lo Stato-maggiore della divisione militare territ. di Torino, vestendo la divisa del 46 regg. di fant.;
Varischi Angelo Pietro, sergente nei Bersaglieri del 2 Corpo, id. nei Bersaglieri del 3.o Corpo;
Gazzone Orazio, furiere nel regg. Granatieri, id. nel 45 regg. di fanteria;

Ferraris Clemente, furiere magg. nel 27 reggim. fant., id. nel 60 id.;
Cordara Enrico Candido Luigi, furiere maggiore nel 6 regg. Granatieri, id. nel 6 regg. Granatieri;
Stabilini Giuseppe, sergente nel 2 regg. Granatieri, id. nel 4 id.;
Malizia Bartolomeo, sergente nel 58 regg. di fant., id. nel 57 regg. di fanteria;
Zeni Pietro, sergente nel 53 reggim. di fanteria, id. nel 53 id.;
Andrina Agostino Maria, furiere magg. nel 9 regg. di fanteria, id. nel 9 id.;
Cavalli nobile Camillo, furiere nel 9 regg. di fanteria, id. nel 15 id.;
Pardossi Rodolfo, sergente nel 35 regg. di fanteria, id. nel 61 id.;
Denerias Vittore Maria, furiere magg, nel 45 regg. di fanteria, id. nel 45 id.;
Biagioni Francesco, furiere d'amministrazione nel 34 regg. fant., id. nel 34 id.;
Patacini Gerardo, furiere maggiore nel 50 regg. fant., id. nel 15 id.;
Roich cav. Stefano, sergente nel 3 regg. di fanteria, id. nel 4 id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO, 11 SETTEMBRE 1861

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorso *per la compilazione di tavole di ragguaglio fra i nuovi e gli antichi pesi e fra le nuove e le antiche misure del Regno d'Italia.*

In esecuzione alla legge 28 luglio p. p. i pesi e le misure antichi che sono presentemente in uso in alcune parti del Regno, debbono entro il 1862 essere aboliti e surrogati con quelli del sistema metrico decimale, già in vigore nelle altre parti del Regno.

L'uniformità dei pesi e delle misure in uno Stato fu sempre riguardata come una delle cose più importanti; ma nel tempo stesso più difficile a conseguire. Fra i varii ostacoli che vi s'incontrano, uno dei più grandi è certamente quello del timore che ha il popolo di rimanere nei contratti ingannato per l'ignoranza o per la non autenticità dei rapporti esistenti fra le misure abolite e quelle nuovamente adottate.

A diminuire siffatto timore e a chiudere l'adito alla frode, all'epoca dell'applicazione alle antiche provincie, alla Lombardia, all'Emilia ed alla Toscana del sistema metrico-decimale, sono state compilate per cura del Governo e pubblicate le tavole di ragguaglio fra i pesi e le misure dei due sistemi. Furono anche ripubblicate le tavole di ragguaglio dell'antico Regno d'Italia.

La convenienza di ridurre in oggi ad un solo volume tutti questi lavori, di rivederli, di correggerli togliendone quelli relativi alle provincie cedute, ed aggiungendovi i ragguagli dei pesi e delle misure delle provincie nuovamente annesse; non che la necessità di avere il nuovo lavoro compito al più presto possibile danno ragione dell'apertura del presente concorso.

I perfezionamenti che il progresso delle scienze e dell'industria ha recati nella costruzione degli strumenti di precisione, e la maggior accuratezza con cui da dotti e pazienti sperimentatori sono stati determinati nel corso del presente secolo i dati fisici, la cui conoscenza è indispensabile per apprezzare colla debita approssimazione le ragioni di due lunghezze date, o di due volumi, o di due pesi; somministreranno il mezzo di ottenere risultati assai più prossimi al vero di quelli ottenuti in principio del secolo.

Il concorso sarà aperto sulle basi del seguente programma.

Programma pel concorso.

1. Il concorso comprende:

1. La compilazione di una succinta esposizione del nuovo sistema di pesi e misure e di una istruzione sull'uso delle tavole di ragguaglio.

2. La formazione di tavole dei ragguagli fondamentali degli antichi pesi e misure del regno d'Italia con quelli del sistema metrico decimale.

3. La formazione delle tavole prontuarie ossia di conti fatti.

4. Un'appendice sulle principali unità di misura usate nel Regno per la distribuzione delle acque correnti.

5. Un indice analitico di tutti i pesi e le misure contenute nel volume per avervi subito un preciso e pronto ricorso.

Disposizione delle tavole.

I. — *Tavole fondamentali.*

2. Le tavole dei ragguagli fondamentali saranno divise in cinque parti: la 1.a parte comprenderà le misure lineari; la 2.a le misure superficiali; la 3.a le misure di solidità; la 4.a le misure di capacità e la 5.a i pesi.

3. Esse dovranno contenere il ragguaglio dei pesi e delle misure presentemente in uso in tutti i Comuni di Napoli e Sicilia, delle Marche e dell'Umbria, e che erano in uso prima dell'applicazione del nuovo sistema in tutti i Comuni dell'Emilia, della Toscana, della Lombardia e delle antiche provincie del Regno (meno la Savoia e Nizza), con i pesi e le misure del sistema metrico decimale.

4. Fra le misure lineari saranno comprese le itinerarie, e fra le superficiali le agrarie.

I ragguagli dei pesi in uso nelle farmacie per la spedizione e le ordinazioni dei medicinali, saranno registrati nella parte quinta fra i pesi.

5. Le tavole fondamentali conterranno il rapporto delle sole unità dei pesi e delle misure locali con quelli del nuovo sistema.

Questi rapporti serviranno di base alla costruzione delle tavole dei conti fatti.

6. Nelle tavole fondamentali per ogni specie di misura, saranno alfabeticamente registrati tutti i Comuni del Regno d'Italia che hanno qualche peso o misura propria; e quelli eziandio che non avendone si servono di pesi e misnre appartenenti quale ad un Comune quale ad un altro

I Comuni che portono lo stesso nome saranno distinti coll'indicazione della provincia cui appartengono secondo la circoscrizione attuale.

7. Le ragioni delle unità metriche alle antiche unità di misura, e di queste a quelle saranno espresse con numeri seguiti da sei cifre decimali; tuttavolta però che per mancanza di dati autentici, o di campioni, non si potr spingere tant'oltre la precisione, si conserveranno, nello esprimere queste ragioni, quelle sole cifre decimali della cui esattezza non si avrà luogo a dubitare.

Le cifre che sono nella colonna delle unità saranno separate dalle altre con una virgola, ed al disopra di queste cifre dell'unità saranno collocate le iniziali del nome loro.

8. Ciascuna tavola sarà divisa nel numero di colonne, e ciascuna colonna intestata secondo il modulo qui annesso (Modulo A.).

II — *Tavole prontuarie ossia di conti fatti.*

9. La tavole prontuarie saranno divise in cinque part come le tavole dei ragguagli fondamentali.

Esse dovranno contenere il ragguaglio non solo delle unità, ma dei multipli e summultipli delle unità dei pesi e delle misure antichi con quelli del sistema metrico decimale.

10. Nella disposizione delle tavole si seguirà per ciascuna specie di misura l'ordine alfabetico dei comuni che hanno misura loro propria.

Per i Comuni che hanno più misure della stessa specie le tavole dovranno essere tante quante sono le misure medesime.

In fronte ad ogni tavola oltre il nome del Comune si leggeranno quelli della misura sì antica che nuova, di cui essa presenta i ragguagli.

Sotto questa intitolazione vi saranno due quadri, di cui uno per la conversione delle misure antiche nelle nuove, ed il secondo per la conversione delle misure nuove nelle antiche.

Questi quadri saranno divisi nel numero di colonne e ciascuna colonna sarà intestata secondo il modulo qui annesso, che per maggior chiarezza è stato riferito ad un Comune e ad una misura determinati. (Mod. *B*).

11. Le ragioni delle unità metriche alle antiche unità di misura, e di queste a quelle saranno espresse come quelle delle tavole fondamentali con numeri seguiti da tre cifre decimali.

12. Appiè d'ogni pagina sarà indicata, con apposite note, la maniera con cui è suddivisa la misura, ed il nome delle suddivisioni.

Saranno indicati nel modo stesso: 1. l'uso più o meno esteso delle misure contenute nella facciata; 2. gli oggetti ai quali esse si applicano specialmente, e talora anche le variazioni a cui andarono soggetti in tempi a noi prossimi.

Le avvertenze di un carattere generale saranno inserite nell'istruzione che precede le tavole.

Condizioni pel concorso.

13. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire le loro domande al Ministero prima del giorno 20 settembre p. v.

Esse dovranno essere corredate degli attestati necessari per provare la loro idoneità ed i mezzi per compierlo con esattezza e puntualità.

Le domande che perverranno posteriormente all'epoca suddetta saranno considerate come non avvenute.

14. Le domande cogli attestati saranno comunicate alla Commissione consultiva sui pesi e sulle misure pel suo parere.

15. La comp..azione del lavoro sarà deliberata al concorrente che presenterà maggiori guarentigie per l'esatto adempimento dell'incarico, e che si offre di terminarlo e consegnarlo al Ministero nello spazio di tempo più breve e per un prezzo minore.

16. Il deliberatario profittando del vantaggio della divisione del lavoro dovrà, sulla richiesta del Ministero, designare le persone della cui opera intende valersi.

Esse dovranno avere la capacità necessaria per un tal lavoro ed inspirare la dovuta confidenza.

17. Le operazioni di confronto e tutte le altre operazioni che occorressero per istabilire gli elementi indispensabili per la formazione delle tavole saranno eseguite per cure del Ministero.

L'imprenditore dovrà valersi degli elementi che gli saranno somministrati dal Ministero.

18. Il Ministero si riserva di stabilire le cautele di assistenza, di vigilanza e di direzione che stima meglio appropriate ad assicurare l'esatta esecuzione dell'opera.

19. Quando i lavori soffrissero ritardo, le persone incaricate di vegliare alla loro esecuzione dovranno riferirne al Ministero, il quale provvederà coll'aggiunta di quel numero di commissarii che giudicherà necessario a totali spese dell'imprenditore.

20. Le persone preposte alla direzione del lavoro non possono fare alcuna variazione al contratto.

Qualora però qualche variazione si rendesse necessaria, ne faranno prontamente la proposta al Ministero.

21. Il lavoro dovrà essere fatto compiutamente e consegnato al Ministero nel termine stabilito dal contratto.

In caso contrario, sarà sottoposto alla ritenzione di L. 20 per ogni giorno di ritardo.

22. Il lavoro sarà sottoposto all'esame della Commissione anzidetta per il suo parere.

Sul voto favorevole della medesima e dopo trascorsi tre mesi dalla data della sua pubblicazione il Ministero provvederà pel pagamento del prezzo dovuto all'imprenditore.

23. Le tavole di ragguaglio non dovranno presentare alcun errore di calcolo. Tuttavia gli errori non daranno luogo al rifiuto del lavoro; saranno però colpiti di una ritenenza sul prezzo stabilito di L. 10 per caduno.

24. Le domande dovranno essere fatte per iscritto su carta da bollo, sottoscritte dal concorrente e coll'indicazione precisa del domicilio.

25. Saranno a carico dell'imprenditore tutte le spese che gli occorreranno per la compilazione dell'opera, e per la stipulazione della scrittura.

Torino, il 14 agosto 1861.

Il Ministro CORDOVA.

(*Seguono i Moduli*)

MINISTERO DELL' INTERNO.

Nella circostanza che ancora si trovano nelle Provincie Napolitane disponibili alcuni posti di guardia semplice in quel corpo di Guardie di pubblica sicurezza, gli uffizi delle Questure di Torino, Genova, Milano e Bologna sono autorizzati a ricevere sino a tutto il 15 ottobre venturo le domande degli aspiranti, i quali nel limite del bisogno, comprovato il concorso

dei requisiti, previa contrattazione di ferma per anni 6, saranno accettati.

Competenze delle guardie semplici.

Premio di L. 150 a titolo d'ingaggiamento che in ragione di un terzo per ciascun biennio è portato sul libretto di deconto come fondo di massa.

Paga annua di L. 720 e L. 40 annue a titolo di casermaggio se gli oggetti di esso non sono somministrati in natura.

Condizioni d'ammissione.

Età d'anni 24 compiuti, e che non oltrepassi gli anni 32 (se l'aspirante giustifica di aver già prestato servizio allo Stato sarà ammesso anche se abbia un'età maggiore d'anni 32 purchè non ecceda gli anni 40);

Statura di 1630 millimetri almeno;

Saper leggere e scrivere;

Essere sano e robusto;

Celibe o vedovo senza prole;

Onesta condotta e non avere subite condanne criminali o correzionali.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Direzione generale dell'amministrazione militare

Concorso per la nomina di medici aggiunti nel Corpo sanitario militare dell'esercito.

A fine di provvedere ad un considerevole numero di posti vacanti di medico aggiunto nel Corpo sanitario militare, il Ministero della guerra ha determinato di aprire un esame d'idoneità e di concorso presso il Consiglio superiore militare di sanità in Torino.

Avrà esso principio il 15 del presente mese e durerà sino a tutto ottobre prossimo.

Gli aspiranti dovranno non eccedere l'età d'anni 30, essere muniti della doppia laurea medico-chirurgica, essere forniti dell'idoneità fisica per il militare servizio, essere celibi ed, ove ammogliati, possedere il censo richiesto per il permesso di matrimonio agli ufficiali dell'esercito, essere regnicoli o naturalizzati, salvo quelle eccezioni che il governo giudicasse di fare a senso del disposto dall'art. 151 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito.

Gli aspiranti al concorso dovranno nel termine perentorio di un mese a decorrere dal giorno dell'apertura di esso, presentarsi al detto Consiglio superiore militare di sanità ed ivi esibire i seguenti documenti:

1. Fede legalizzata di nascita.

2. Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medico-chirurgica conseguita in una delle Università delle antiche o delle nuove provincie del regno italiano, ed il titolo originale del libero esercizio pratico per quelle Università in cui esso è prescritto.

3. Stato libero legalizzato. In caso di conjugio, i titoli legali comprovanti di possedere in proprio e libero da ogni vincolo od ipoteca anteriore l'annuo reddito di L. 1200 fra ambi i conjugi, siccome è prescritto dalle RR. Patenti del 19 aprile 1834, relative alla permissione di matrimonio agli ufficiali dell'esercito.

I singoli candidati prima di essere ammessi al concorso verranno visitati dal Consiglio superiore militare di sanità, a fine di accertare la loro idoneità fisica per il militare servizio.

I primi posti vacanti di medico aggiunto saranno accordati a quei candidati che, avendo sortito felice esito nell'esame, già si trovano al servizio militare tanto nell'esercito regolare, quanto nel Corpo dei Volontari Italiani, o che nell'uno o nell'altro già avranno prestato servizio.

Ove pari risultasse il numero dei voti conseguiti nell'esame dai varii candidati; si darà antecedenza nella anzianità a quelli che avranno priorità di laurea, e nel caso di eguale data di laurea, l'anzianità sarà a favore di quelli di maggiore età.

Le nomine di medici aggiunti che per avventura avessero luogo prima della chiusura definitiva dell'esame di concorso, saranno fatte *con riserva d'anzianità*, la quale verrà dopo regolata a tenore del relativo numero dei voti conseguiti da ognuno dei candidati.

Programma delle materie dell'esame di concorso.

1. Anatomia e fisiologia;
2. Patologia speciale medico-chirurgica;
3. Le febbri;
4. Le infiammazioni;
5. Le emorragie spontanee e traumatiche ed i correlativi presidi emostatici, dinamici e meccanici;
6. Gli esantemi e le impetigini (*);
7. Le fratture e le lussazioni;
8. Le ferite e le ernie.

Torino, addì 10 settembre 1861.

(*) *Si estenderà questo esame anche a quanto concerne la* vaccina *e la* vaccinazione.

ESPOSIZIONE ITALIANA
DEL 1861.

Avviso per il servizio
delle corrispondenze epistolari e telegrafiche.

Dal dì 11 settembre stante si aprirà nel palazzo dell'Esposizione un R. Uffizio di Posta per la distribuzione delle corrispondenze dirette ai membri della Commissione Reale, ai giurati, agli ispettori, agli espositori, e in genere a qualunque persona che si faccia indirizzare le lettere al Palazzo dell'Esposizione, o che inscriva il suo nome in un registro che sarà tenuto nell'Uffizio postale stesso.

L'uffizio medesimo è autorizzato a vendere francobolli, a emettere e pagare vaglia postali cambierà più volte il giorno i pieghi con la Direzione postale di Firenze, e starà aperto al pubblico dalle ore 8 ant. alle 6 pom., e dalle ore 9 pom. alle 10 pom.

L'ufficio telegrafico nell'interno del Palazzo dell'Esposizione sarà aperto dalle ore 8 ant. alle ore 8 pom., e si presterà al servizio del pubblico a tenore delle tariffe e regolamenti veglianti.

Dal Palazzo dell'Esposizione
Li 9 settembre 1861.

Il Segr. gen. della Comm. Reale
FRANCESCO CAREGA.

Contributi offerti dai Consigli provinciali del Regno.

Dal Consiglio Provinciale di Reggio nell'Emilia it. L. 2000.

Contributi offerti dai Municipi del Regno.

Dal municipio di Siena (Toscana) it. L. 300.
Dal municipio di Sesto (id.) it. L. 100.
Dal municipio di Certaldo (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Greve (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Calenzano (id.) it. L. 50.
Dal municipio di S. Piero a Sieve (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Firenzuola (id.) it. L. 40.
Dal municipio di Fano (Marche) it. L. 200.
Dal municipio di Pergola (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Urbino (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Cagli (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Fossombrone (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Camposanto (Emilia) it. L. 50.
Dal municipio di Molinella (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Sarsina (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Sogliano (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Budrio (id.) it. L. 80.
Dal municipio di Formigine (id.) it. L. 60.
Dal municipio di Marano (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Alfonsine (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Casola (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Varsi (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Nonantola (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Spilamberto (id.) it. L. 60.
Dal municipio di Pontremoli (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Campogagliano (id.) it. L. 60.
Dal municipio di Calcio (Lombardia) it. L. 50.
Dal municipio di Romano (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Ficulle (Umbria) it. L. 50.
Dal municipio di Caselle (Piemonte) it. L. 50.
Dal municipio di Castelnuovo Scrivia (id.) it. L. 60.
Dal municipio di Viguzzolo (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Bernezzo (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Briga (id.) it. L. 60.
Dal municipio di Centallo (id.) it. L. 60.
Dal municipio di Dronero (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Bene (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Saluzzo (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Savigliano (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Montà (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Sale (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Chivasso (id.) it. L. 50.
Dal municipio di Pallanza (id.) it. L. 50.

ALEMAGNA

BELGRADO, 2 *settembre*. Ecco, giusta il giornale *Ost-und-West*, il testo del discorso col quale il principe Michele chiuse la Skuptcina serba il 1.o settembre.

« Iddio vi salvi, fratelli!

« Quando per la prima volta io mi recai fra voi per aprire la sessione della Dieta e rendervi intesi in pari tempo dei grandi motivi che m'avevano deciso a convocare codesta assemblea straordinaria, io presagiva già che la mia seconda venuta fra voi diverrebbe più gradevole per me, poichè io potrei dirvi con vera compiacenza: Ho parlato col cuore e mi avete compreso: ho sparso una semente pura ed essa è caduta sopra un terreno ferace.

« Difatti quei sentimenti non mi hanno ingannato, e ritorno con la gioia nel cuore in mezzo a voi, ad oggetto di esprimervi la mia riconoscenza perchè, tranne alcune modificazioni perfettamente giustificate, voi avete accettato le proposte che vi ha sottomesse il mio governo all'unanimità.

« Il mio governo orgoglioso della fiducia che gli avete attestata in un modo sì luminoso, e di cui esso conosce tutto il peso, prenderà le proposte da voi fatte in seria considerazione per appropriarsele per quanto sarà possibile e assoggettarle alla mia sanzione.

« Per compiere in tutta la sua estensione l'impresa di rappresentante del popolo, è necessario che, di ritorno alle vostre abitazioni, faciate comprendere a tutti coloro i quali vi hanno accordata la loro fiducia e qui spediti, che il nostro paese ritrarrà in breve un gran vantaggio da queste nuove e rinnovate istituzioni.

« Del resto, ho dato ordine ai ministri d'incaricare i funzionari dei loro dicasteri d'illuminare il popolo su tutte le riorganizzazioni, le quali saranno messe in vigore tali quali furono deliberate.

« Per soddisfare il mio proprio del pari che i desideri di coloro che vi hanno eletti, ho deciso di abbandonare momentaneamente Kragujevac, per visitare una parte, e se sarà possibile, la più gran parte dei nostri distretti.

« Nel corso del mio viaggio rivedrò molti di voi: ecco perchè io do un addio a coloro che appartengono a distretti che il tempo non mi permetterà di visitare quest'anno, lo che del resto non iscorderò di fare alla prima favorevole occasione.

« Per l'atto presente la sessione della Dieta è chiusa.

« Addio, buon viaggio! »

SERVIA

STOCCARDA, 1 *settembre*. Il cardinale Antonelli ha inviato al nostro Gabinetto una novella nota in risposta alla comunicazione che gli era stata fatta. Il Governo aveva fatto sapere al cardinale che pareva avesse scordato che il Wurtemberg, quanto alla Convenzione, avea riservato la sanzione degli Stati, e che egli non aveva punto garantito che questa sanzione sarebbesi ottenuta Codesta sanzione, aggiungeva la nota di cui è caso, essendo stata ricusata, il governo è obbligato di considerare il contratto come non avvenuto. Ma, desiderando soddisfare ai voti dei cattolici e della Chiesa cattolica, per quanto è possibile, il Governo cercherà di mettersi d'accordo a questo riguardo cogli Stati. Cercando di salvare una parte della Convenzione, il Governo fa tutto ciò che dipende da lui a quest'uopo e progetti di legge saranno assoggettati alle Camere colle quali si verrà a trattative.

Ma siccome le disposizioni della costituzione non permettono di racchiudere nelle leggi di cui è caso tutto il tenore della Convenzione, la Santa Sede è invitata a pronunziarsi sui cangiamenti che saranno stati fatti, ed a trasmettere istruzioni a quest'uopo al vescovo di Rothenbourg.

L'ultima nota del cardinale Antonelli è più dolce della prima: essa prova nullameno che a Roma, relativamente allo stato delle cose al di là dei monti, si fanno illusioni cui gli eventi non giustificano in modo alcuno. Ecco ciò che spiega l'esitanza del Governo a presentare i progetti di legge relativi al regolamento delle sue relazioni colla Chiesa cattolica. Ignorasi se sia altresì per questo motivo che la discussione della quistione del Concordato, che doveva essere aperta sono ora alcuni giorni, è stata aggiornata. (*J. de Francfort*)

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — Sottoscrizione per soccorsi ai danneggiati poveri dell'incendio della casa Tarino.

3.a *lista delle Oblazioni versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

S. S. Papa Pio IX L. 2000; Stallo fratelli di Agostino 100; De Veillet nobile Francesco, segretario del Ministero dell'interno 150; Balbino Alessandro orefice 20; Solaro del Gorgo cav. Enrico 20; Sona Giuseppe, geometra 30; N. N. 3; Dupraz cav. Mastro Uditore 5; Dupraz nata Giusiana 10; N. N. 2; Baglione Gioanni 1; Daneo Luigia 5; Pansa Manfredo 5; Nicolai Filippo causidico 2; Fortini avvocato fiscale militare 5; Ambrosetti Leonardi 5; Vigo dottore Giovanni 1; Pozzi cav. procuratore generale a Perugia 20; Rebuffo di Traves conte 20; Peyretti conte Ettore 50; Cottin commendatore Giacinto 40; famiglia Bianco 5; Ditta fratelli Gruber confettieri e liquoristi 100; Roncaglia Michele, direttore di detto negozio 50; Ronzino Eligio giovane id. 2; Tobies Fosler id. 2; Roncaglia Bartolomeo id. 2; Perono Antonio id. 2; Perono Giovanni id. 2; Vercellino Bernardo id. 2; Passera Giovanni 2; Bracco Giuseppe 2; Demaria contessa 20; Fubini Graziadio 5; Torelli commendatore governatore di Sondrio 150; Ospedale di carità di Torino per le famiglie dei feriti e morti in causa dell'incendio 200; Prodotto netto di una serata data al teatro Alfieri dalla compagnia drammatica Bosio 67,25; Abbene prof. cav. Angelo 20; Corsi di Bosnasco conte Carlo 20; Capello Andrea farmacista 5; Simondetti Pietro 5; Gallia dottore Carlo 2,50; Giacchetti dott. Giuseppe 1; N. N. 5.

Totale della 3.a lista	L.	3,165 75
Liste precedenti	»	14,191 »
Totale generale	L.	17,356 75

Torino, 11 settembre 1861.

RUA', tesoriere.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE — Il numero nella Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle Effemeridi della pubblica istruzione uscito il 9 corrente contiene gli articoli notati nel presente sommario:

Insegnamento superiore. — Continuazione della lettera del senatore Maurizio Bufalini al suo collega senatore Carlo Matteucci, intorno alla proposta da questo presentata al Senato per una legge sull'istruzione superiore.

Bibliografia. — *A Sebastiano Tecchio da Vicenza, deputato al Parlamento italiano*, canto di Giuseppe Bertoldi. (E. L.) — *Origines europeæ, Die Alten Völker.* Origini europee. I popoli antichi dell'Europa, le loro affinità, la loro vicinanza: studi di Lorenzo Diefenbach. — *Enseignement complet et méthodique de l'hygiène*, par M. Guy-Raoul.

L'Università di Catania.

Carteggio. — Dell'istruzione elementare e popolare in alcuni paesi dell'Alta Romagna.

Concorsi nelle scuole municipali.

Notizie varie.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Decreti — Nomine e disposizioni varie — Onorificenze.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. — Decreto — Circolare.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 12 SETTEMBRE 1861.

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

S. Ecc. il conte Adam Gottlob di Moltke-Hvitfeldt, consigliere intimo delle Conferenze e ciambellano, inviato straordinario di S. M. il Re di Danimarca, ha avuto l'onore di essere ricevuto stamane alle 11 dal Re d'Italia, e di presentare alla M. S. una lettera del suo augusto Sovrano.

S. Ecc. l'inviato straordinario, col segretario di legazione signor Frederik Christian Bruun, segretario della missione straordinaria, andò a palazzo e fu ricondotto all'albergo Trombetta in carrozze di Corte, accompagnato dal f.f. di gran mastro delle cerimonie, introduttore degli ambasciatori, marchese di Sartirana.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Tesoro.

I certificati provvisori per le rendite assegnate alla sottoscrizione pubblica al prestito di 500 milioni, furono spediti alle Casse presso le quali si eseguirono le sottoscrizioni, onde ne sia fatta la distribuzione secondo le norme stabilite col decreto del Ministro delle Finanze in data del 16 agosto, N. 184 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 11 *settembre*.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 — 69 15.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 96 40.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 3|4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0|0 — 71 30.
Prestito italiano 1861 5 0|0 — 71 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 767.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 562
Id. id. Lombardo-Venete — 546
Id. id. Romane — 245.
Id. id. Austriache — 512

Vienna, 11 *settembre*.

Il primate d'Ungheria è ripartito senza aver ottenuto alcun risultato.

Napoli, 11 *settembre*.

Notizie di Sora recano che la banda Chiavone venne attaccata dalle truppe. I briganti tentavano ritirarsi sul territorio romano.

Rendita napolitana 72 1|4.
» siciliana 74.
» piemontese 71.

Messina, 11 *settembre*.

È qui giunto da Reggio di Calabria, il ministro Peruzzi.

Napoli, 11 *settembre*.

La banda di Chiavone nel combattimento di Sora, ebbe 10 uccisi e 26 feriti.

Da tutte le provincie si hanno notizie di sicurezza crescente.

Nuova-York, 31 *agosto*.

I separatisti aumentano nel Kentucky; temesi che attaccheranno fra poco Washington.

Lettere dalla Servia notano esservi viva agitazione contro la Turchia.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO
DI TORINO.

12 settembre 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 71, 71 10 0 15 05 15 10

Impr. 1861. 1|10 pag. 1 luglio. C. d. matt. in c. 71 40 35 40

Id. 2|10 id. C. d. m. in l. 71 40 p. 30 7bre

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 02
— di Savoia	28 48	28 55
— di Genova	78 65	78 80

C. FAVALE Gerente.

GOVERNO DELLA PROVINCIA DI NOVARA.

Avviso d'asta

Appalto della provvista del pane pel venturo anno 1862 ai ditenuti e guardiani nelle carceri della Provincia, escluse quelle giudiziarie ed il carcere mandamentale di Novara, sul prezzo in ragione di centesimi 22 caduna razione.

Al mezzodì del giorno di venerdì 20 settembre 1861.

Il pubblico è avvertito, che dietro delegazione del Ministero dell'Interno, Ispettorato Generale delle Carceri, N. 9464, si esporrà all'Asta pubblica in quest'Ufficio di Governo, al mezzodì del giorno di venerdì 20 settembre prossimo.

L'appalto della provvista pel venturo anno 1862 del pane, composto, come per lo passato, di puro frumento ai ditenuti e guardiani in tutte le carceri giudiziarie, e di pena di questa provincia, ad eccezione soltanto di quelle giudiziarie stabilite in questa città, e del suo carcere mandamentale, per cui è provvisto diversamente, sul prezzo di centesimi 22 per caduna razione giornaliera fissata al peso di 750 grammi divisa in due pani distinti del peso di grammi 375.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale impresa di presentarsi nelli suddetti giorno ed ora a questo Ufficio Governativo, stabilito in Novara nel palazzo Bellini sotto le notorie sue coerenze, dove si procederà sul premmentovato prezzo, in ragione di cent. 22 caduna razione, come sopra, col mezzo dell'estinzione naturale della candela vergine, all'incanto e successivo deliberamento dell'appalto suddetto sotto l'osservanza del relativo capitolato in cui vennero introdotte alcune modificazioni all'attuale in stampa, che regola questo servizio, fra le quali havvi la soppressione dell'obbligo imposto all'impresario di formare il pane a *bina* di cui ognuno potrà prendere cognizione a tutte le ore *d'Ufficio*, tanto alla segreteria di questo Governo, quanto in quella delle intendenze dei varii circondarii componenti questa provincia, cui con competente numero del presente per la pubblicazione, viene per tale effetto trasmesso un esemplare del medesimo.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi alla licitazione dovranno presentare certificato d'idoneità e depositare la somma di L. 700 in danaro, in biglietti di banca od in cedole al *portatore* od in vaglia regolare di persona risponsale, debitamente legalizzato dall'autorità municipale, che ne attesti ad un tempo la responsabilità, e far constare prima dell'apertura dell'asta della loro solvibilità, a norma dell'articolo 9 del capitolato.

I pagamenti del prezzo d'appalto si faranno per acconti e per saldo giusta il successivo art. 23.

Il deliberatario definitivo dovrà poi presentare un sicurtà ed un approbatore notoriamente responsali, e di gradimento all'autorità che presiede all'appalto (art. 9 di detto capitolato) fra giorni otto al più tardi dopo il deliberamento finale; nel cui atto dovrà esso e li di lui cauzionarii eleggere domicilio in uno dei capi luoghi di circondario della provincia per gli effetti di cui all'art. 75 del Codice civile.

Le spese tutte dipendenti dal contratto, e quelle della provvista delle stampe per le richieste del pane, e per la tenuta della contabilità relativa sono a carico dell'impresario (art. 10 dello stesso capitolato).

I fatali per la diminuzione, non minore del ventesimo, sono stabiliti a giorni quindici dopo il deliberamento, i quali scadranno così al mezzodì del giorno di sabbato, cinque ottobre prossimo.

Nell'asta si osserveranno le formalità e solennità prescritte dal Regolamento generale 7 novembre 1860.

Novara, li 30 agosto 1861.

Per detto Governo provinciale
Il segretario capo di 1.a classe
Not. Felice M. Viola.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO (ore 7 1|2). Opera-ballo *I vespri siciliani* ballo *Bianchi e neri..*

ROSSINI (ore 8). La drammatica comp. veneziana recita: *Il matrimonio di Ludro.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. lombarda recita: *Benvenuto Cellini.*

GOVERNO
DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA

Appalto della provvista del pane pel venturo anno 1862 ai ditenuti e guardiani delle carceri giudiziarie dei circondarj di Lomellina, Voghera e Bobbio comprensivamente ai due mandamenti di Cava e S. Nazzaro facienti parte del circondario di Pavia, sul prezzo in ragione di centesimi 22 caduna razione.

Il pubblico è avvertito, che dietro delegazione del Ministero dell'Interno, si esporrà all'asta pubblica in quest'ufficio di Governo, alle ore 11 antimeridiane del giorno 21 andante mese.

L'appalto della provvista pel venturo anno 1862 del pane, composto, come per lo passato, di puro frumento ai ditenuti e guardiani in tutte le carceri giudiziarie dei circondari di Lomellina, Voghera e Bobbio comprensivamente ai due mandamenti di Cava e San Nazzaro, sul prezzo di centesimi 22 per caduna razione giornaliera fissata al peso di 750 gramma, divisa in 2 pani distinti del peso di grammi 375 caduno.

S'invita perciò chiunque voglia attendere a tale impresa di presentarsi nelli suddetti giorno ed ora a questo ufficio governativo, dove si procederà sul prementovato prezzo, in ragione di centesimi 22 caduna razione, come sopra, col mezzo dell'estinzione naturale della candela vergine all'incanto e successivo deliberamento dell'appalto suddetto sotto l'osservanza del relativo capitolato, in cui vennero introdotte alcune modificazioni all'attuale in stampa, che regola questo servizio, fra le quali havvi la soppressione dell'obbligo imposto all'Impresario di formare il pane a *bina*, di quale capitolato ognuno potrà prendere cognizione a tutte le ore d'ufficio, tanto alla segreteria di questo Governo, quanto in quella delle Intendenze dei varii circondarii componenti questa provincia, essendosi provvisto a che un esemplare del medesimo abbia da rimanere esposto costantemente in ciascun ufficio a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

Gli accorrenti all'asta dovranno un'ora prima dell'apertura dell'incanto far constare della loro responsabilità per attendere all'appalto di cui si tratta col mezzo di apposita dichiarazione del Sindaco della propria residenza, e depositare L. 500 in denaro, in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole al portatore e non altrimenti.

I pagamenti del prezzo d'appalto si faranno per acconti e per saldo giusta l'art. 23 del capitolato.

Il deliberatario definivo dovrà poi presentare una sicurtà ed un approbatore notoriamente responsali, e di gradimento all'Autorità che presiede all'appalto (art. 9 di detto capitolato) fra giorni 8 al più tardi dopo il deliberamento finale; nel cui atto dovrà esso e li di lui cauzionarii eleggere domicilio in uno dei capi luoghi di circondario della provincia per gli effetti di cui all'art. 75 del Codice civile.

Le spese tutte dipendenti dal contratto, e quelle della provvista delle stampe per le richieste del pane, e per la tenuta della contabilità relativa sono a carico dell'impresario (art. 10 dello stesso capitolato).

I fatali per la diminuzione, non minore del ventesimo, sono stabiliti a giorni 15 dopo il deliberamento, i quali scadranno così al mezzodì del giorno 6 ottobre prossimo.

Nell'asta si osserveranno le formalità e solennità prescritte dal regolamento generale 7 novembre 1860.

Pavia, il 3 settembre 1861.

Per detto ufficio di Governo
Il segretario capo C PERAZZO.

CASSA
DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
stabilita
presso l'Amministrazione del Debito Pubblico

(*Prima pubblicazione*)

A seguito della denunzia di smarrimento della cartella n. 846, relativa al deposito di L. 2,436, 33, operato il 14 gennaio 1846 dal signor Cantoni Giovanni, concessionario delle opere di sistemazione di un tronco della strada nazionale da Acqui a Novi, a titolo d'indennità dovuta alla signora marchesa D. Gioanna Imperiale-Lercari-Franzoni, per occupazione di terreni di proprietà della medesima;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dopo la terza pubblicazione del presente, senza che sia stato presentato richiamo a questa Amministrazione, verrà rilasciato agli aventi causa un certificato comprovante l'esistenza del narrato deposito, per gli effetti dell'art. 97 del Regolamento approvato con R. Decreto 15 agosto 1857.

Torino, li 10 settembre 61.

Per il Direttore Generale
RADICATI.

MINISTERO
PER GLI AFFARI ECCLESIASTICI DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Cassa Ecclesiastica dello Stato.

Avviso d'asta

In seguito ad aumento del 10 0/0 fatto al prezzo di deliberamento della casa situata in Vigevano, contrada Morabassa o dei Monatti, al civico n. 32, o di mappa 3047 1/2, si procederà ad un secondo e definitivo incanto alle ore 9 antimeridiane del 23 settembre corrente, nell'Ufficio di Giudicatura di Vigevano, sul prezzo di L. 1,606, sotto le condizioni del relativo capitolato, visibile in ogni giorno ed ora d'ufficio.

AVVISO D'ASTA
Per parte del Municipio di Casale-Monferrato

Si deduce a pubblica notizia, che nel giorno 17 del mese di settembre p. v. ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo Palazzo Municipale, e nella solita sala Consulare avanti alla Giunta debitamente riunita, agli incanti per l'appalto della somministranza del *gaz* per illuminare questa città sotto l'osservanza dell'apposito capitolato stato debitamente approvato portante fra gli altri patti, che sono visibili in quest'ufficio della Municipale segreteria, e di cui per maggior pubblicità verranno depositati e trasmessi degli esemplari ai principali uffici di Governo, e delle Intendenze di circondario dello Stato, siccome pure alle varie Società di quest'industria, i seguenti principali, e così:

1. L'appalto sarà durativo per un sessennio e mesi due continuo incominciando dal 1 novembre 1861 sino a tutto il 1867 — con dichiarazione, che non dandosi dalle parti contraenti per iscritto il diffidamento sei mesi prima della scadenza sopra stabilita s'intenderà l'appalto continuativo per altri sei mesi, e così di sei in sei mesi, semprechè però non abbia ad oltrepassare il novennio.
2. Le lampade saranno in numero di 300 salvo aumento o diminuzione a beneplacito del Municipio del consumo in media di litri 140 di gaz all'ora.
3. Il gaz dovrà essere estratto dal carbon fossile di adatta qualità, preparato, e purificato coi migliori sistemi in modo, che in combustione abbia una fiamma senza odore e senza fumo.
4. Il primo prezzo pel quantitativo occorrente al Municipio, e suoi edifizi pubblici è fissato a centesimi 22 per metro cubo.
5. L'appaltatore è pure obbligato a somministrare il gaz necessario alla illuminazione dei privati al prezzo non maggiore di centesimi 50 per ogni metro cubo.
6. Al fine di assicurare il servizio assunto l'appaltatore dovrà ad ogni richiesta provare di possedere costantemente il carbone necessario a provvedere all'illuminazione a gaz tanto della città che dei privati per sei mesi in base del consumo medio verificatosi nei sei mesi precedenti, di cui una metà nel magazzino dell'officina, e l'altra metà a Genova, od in altro locale di terraferma da rifornirsi a misura del consumo.
7. All'atto dell'incominciamento dell'appalto dovrà avere provvisto il magazzino dell'officina di tonnellate 250 almeno di carbone, e provveduto il deposito in terraferma di sua proprietà almeno di altre tonnellate 250.
8. L'appaltatore a titolo di fitto annuo del gazometro, tubi conduttori e distributori, e di ogni altro materiale inserviente all'illuminazione, il tutto di spettanza particolare del Municipio, dovrà corrispondere a questo la somma di lire 11/m. sulla base del capitale di L. 220/m. da esso a tale uopo speso e pagabile mensilmente mediante sconto sul prezzo del gaz.
9. Nell'asta si osserverà il metodo dei partiti secreti.
10. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare alla Giunta due ore prima di quella all'uopo fissata i loro partiti unendo ad essi i necessarii certificati comprovanti la loro idoneità a condurre l'officina di che si tratta, mediante attestazioni rilasciate dalle Giunte Municipali di quelle città, ove abbiano già avuto l'esercizio di illuminazione a gaz, o da Ingegneri conosciuti per distinta riputazione.
11. I partiti degli oblatori non dovranno contenere altro per la somministranza del gaz al Municipio, che un'offerta in ribasso al primo prezzo sovra fissato di centesimi 22 per ogni metro cubo.
12. Gli oblatori dovranno inoltre guarentire le loro offerte col deposito di L. 15/m. in contanti od in buoni del tesoro, ovvero di una rendita di L. 1000 in cedole, od obbligazioni del debito pubblico dello Stato, o delle polizze dei prestiti di questa città.
13. All'ora fissata e compiuta la ricognizione dei titoli e documenti presentati dagli aspiranti, la Giunta procederà all'apertura delle consegnate schede e delibererà l'appalto dell'esercizio di che si tratta all'ultimo e miglior offerente.
14. I termini fatali per la presentazione di un nuovo partito di ribasso, il quale non potrà essere minore del ventesimo del prezzo di deliberamento, sono fissati a giorni 15 sucessivi, i quali perciò scadranno il 2 di ottobre prossimo venturo.
15. Presentandosi in tempo utile un'offerta ammessibile si addiverrà ad una nuova asta, servate le discipline ed il metodo della prima.
16. A garanzia del contratto l'imprenditore dovrà fare il deposito in contanti di lire 10/m. ovvero di una rendita di lire 800 in cedole, od obbligazioni del debito pubblico dello Stato, o delle polizze dei prestiti della città.
17. Si dichiara, che nell'asta si osserveranno tutte le prescrizioni portate dalle analoghe vigenti Leggi.

Casale, dal Palazzo Municipale, il 28 di agosto 1861.

Per detto Municipio B. ZINO avv. *Segr.*

V. per il Sindaco MAZZA.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Si notifica, che alle ore 3 pomeridiane del giorno di venerdì, 13 settembre prossimo, in questa sala civica, alla presenza della Giunta Municipale, si procederà all'appalto del Canone gabellario assegnato a questa città, per le annate prossime 1862-1863, sul prezzo annuo di L. 40,000.

Savigliano, 31 agosto 1861.

Il Sindaco BASERI.

IL MUNICIPIO DI OVADA
(*Circondario di Novi*)

Cerca una maestra di 4. elementare. Lo stipendio è stabilito a L. 700 oltre l'alloggio. Le domande delle aspiranti devono essere presentate al sottoscritto fra tutto il corrente mese.

Ovada, 7. 7.bre 1861.

Il Sindaco ODDINI.

COMUNE DI LAGNASCO (*Saluzzo*)

È vacante pel prossimo anno scolastico 1861-62 il posto di maestro della scuola elementare inferiore maschile, collo stipendio per detto anno non inferiore a quello sin qui retribuito di L 540.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'uffizio comunale, franche di posta, e non più tardi del 15 corrente settembre, le loro domande corredate dei voluti documenti.

DIFFIDAMENTO

Bodojra Pietro, negoziante in corame in Torino, dichiara che sarà a sè estranea ogni obbligazione della sua moglie Rosa Bodojra, come anche nullo e senz'effetto ogni pagamento alla medesima per quanto riguarda le sostanze d'esso Bodojra marito.

Torino, li 10 7.bre 1861.

BODOJRA PIETRO.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Scuole ginnasiali, tecniche ed elementari. Pensione L. 32 o 35; mezza pensione L. 20. Pel programma scrivere *franco* al sottoscritto

TORTALLA Giuseppe *Rettore.*

MUNICIPIO DI CARAMAGNA (*Racconigi*)

Si desidera un maestro di 3. elementare rurale di 1. classe, coll'annuo stipendio di Lire 900.

Dirigere le domande franche di posta al Sindaco sottoscritto fra tutto il mese di settembre primo prossimo.

Caramagna, 29 agosto 1861.

Pel Sindaco
CORSO *segr.*

AVVISO

Trovasi vacante nella Borgata di San Bernardino, frazione di Briona (Novara), la carica di maestra elementare coll'annuo stipendio di L. 450, oltre all'alloggio; si invitano le aspiranti a presentare le loro domande corredate dai voluti ricapiti entro il giorno 25 corrente settembre, trascorso quale termine si passerà alla nomina.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

MOLINO anglo-americano a sei coppie di macine, con motore idraulico, coll'acqua perenne con vasto fabbricato annesso, in Ciriè.

CARTIERA sulle fini di Ciriè, con caduta d'acqua della forza di 60 cavalli, con amplissimo caseggiato annesso. — Dirigersi in Ciriè dal not. Giacomelli, in Torino dal portinaio della casa N. 16, via San Francesco d'Assisi.

DA VENDERE *con more o senza*

CASCINA sul territorio di Saluzzo, della superficie di ett. 40, are 15, composta di prati, campi ed alteno con annesso fabbricato rurale.

Far capo per le opportune informazioni dal proc. capo Giacomo Rosano in Saluzzo.

COMMISSIONE REALE
PER LA CARTA GEOLOGICA DEL REGNO

I componenti il comitato della Giunta per la Carta geologica del Regno, avvertono gli scienziati italiani e stranieri, che la Giunta comincerà i suoi lavori nella seconda metà di settembre, nel giorno in cui si aprirà la Esposizione Italiana a norma del R. Decreto che la istituisce. Dietro le istruzioni avute da S. E. il Ministro d'industria, agricoltura e commercio, i componenti il comitato suddetto invitano quegli scienziati cui può riescire gradito il prender parte ai lavori della Giunta, i direttori di Miniere, i costruttori e gli ingegneri di strade ferrate che soprattutti hanno interesse alla formazione di una carta geologica, a dirigersi al professore Igino Cocchi all'uffizio del comitato residente nel R. Museo di fisica e storia naturale, perchè siano loro rilasciate le carte di ammissione alle sedute della Giunta.

Firenze, 1 settembre 1861

I componenti il Comitato

Conte Alessandro SPADA, marchese Carlo STROZZI, prof. Igino COCCHI.

MIGLIORAMENTO DELLA VISTA

Tutti i giorni il signor C. Armand oculista ottico di Parigi, riceve un gran numero di persone affette di debolezza della vista, che vengono a felicitarlo della felice applicazione di suoi nuovi occhiali con cristalli purificati a curve convergenti Il signor C. Armand riceverà ancora 8 giorni a Torino, dalle 11 alle 5.

Via Dora Grossa, N. 11. *piano* 1.

AVVISO

La ditta Gaetano BARONI e C., negozianti in Bologna, accollataria del *grandioso locale e magazzino di mode* sotto il nome *successori Pacifici*, sarebbe disposta a cedere tale commercio alienandone i capitali vivi e morti e cedendo l'affittanza del centrico locale, il tutto a prezzi e modi da convenirsi, salvo quelle cautele atte a reciprocamente garantirsi. — Dirigersi alla ditta suddetta per gli opportuni chiarimenti.

DA RIMETTERE

Una copia di GAZZETTA PIEMONTESE e relativi *Supplimenti* della *Camera dei Deputati* e del *Senato* dal 1848 al 1859, completa. — Dirigersi al NEGOZIO DA CARTA di G. FAVALE e C., via S. Francesco d'Assisi.

NOTIFICAZIONE.

Con atto del 1 7 dell'andante mese, dell'usciere deputato Luigi Bergamasco, addetto al tribunale di circondario di Torino, venne ad instanza del cav. Adolfo Mario luogotenente colonnello comandante il reggimento Usseri di Piacenza, e presidente del suo consiglio d'amministrazione, residente in questa città, notificato al signor Adolfo Massoneri, già capitano nel detto reggimento ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza contumaciale del sullodato tribunale di circondario, delli 24 agosto 1861, spedita in forma esecutiva portante condanna del predetto Massoneri della capitale somma di L. 1580, oltre gli interessi e spese e conferma del decreto di sequestro rilasciato dal presidente di detto tribunale sotto il 18 dello stesso agosto.

Con altro atto dello stesso giorno ed usciere, veniva pure sulla richiesta di chi sovra intimato al sunnominato Massoneri, comando pel pagamento delle anzidette lire 1580 ed interessi dalli 9 agosto ultimo, e delle spese di giudicio ascendenti a L. 132, cent. 24, oltre al costo del comando e notificanza della sentenza, con diffidamento che in caso di non eseguito pagamento entro giorni cinque prossimi, si sarebbe contro di esso proceduto all'esecuzione forzata con tutti li mezzi dalle leggi autorizzati.

Torino, 9 settembre 1861.

Rambaudi sost. Richetti p. c.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza delli Giovanni e Giovanni Battista, fratelli Conte, domiciliati a Torino, come creditori di Cesare Augusto Musy, già domiciliato pure in Torino, ed ora di ignota dimora, seguirà all'udienza di questo tribunale di circondario, del giorno 4 ottobre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, l'incanto degli infra accennati stabili, di proprietà indivisa di detto Musy e di lui fratello Carlo Alberto, domiciliato in questa città, e col costui consenso giuridicialmente prestato, per quanto riflette la sua parte, cioè:

Lotto unico.

In territorio di Pino Torinese.

Corpo di vigna, reg. Mongreno, detto il Garteman, composto di due distinti e separati caseggiati, uno civile con attinenti locali rustici, e l'altro semplicemente rustico, e di giardino superiore ed inferiore ed aiuola, prato, alteno, campo, bosco ceduo forte, ripa e strada, del quantitativo di ett. 29, are 55 e cent. 89; e di altro bosco ceduo forte, posto a breve distanza di quelli di cui sovra, di are 23 e cent. 2. In tutto ett. 29, are 78 e cent. 91, pari a giornate 78, 18, 80, di antica misura, al prezzo di offerta di L. 42000, ed alle condizioni espresse nel relativo bando venale del 7 agosto testè passato.

Con dichiarazione inoltre, quanto al Carlo Alberto Musy, che desso, aderì alla vendita per via di subasta della sua metà di detti stabili, all'oggetto unicamente di non pregiudicare il suo fratello predetto Cesare Augusto Musy, e che l'offerta degli instanti fratelli Conte, come avanti fatta, si estendo anche alla porzione di esso Carlo Alberto Musy, onde non addivenga invenduta per difetto d'oblatori.

Per le maggiori indicazioni dirigersi all'ufficio del procuratore capo Carlo Magnago, via S. Francesco d'Assisi, n. 18, piano 1.o in Torino.

Torino, 10 settembre 1861.

Luscna sost. Magnago p. c.

TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del cod. civ., si rende noto, che venne nell'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 7 agosto 1861, vol. 33, art. 81, trascritto l'atto 24 luglio 1861, rog. Galetti, not. a Buriasco, con cui li signori Rivolo Maria Domenica e Lorenzo coniugi Giay, vendevano al signor Giuseppe Azzario li seguenti stabili situati in territorio di Pinerolo, quartiere di Riva, cioè:

Il signor Giay Lorenzo

1. Campo, reg. Obbi, nn. 299, 300, sezione K, di ett. 1, are 90, cent. 90, coerenti a levante madama Rinaldi, a giorno lo stradale provinciale, a ponente il signor cav. Broglia, ed a notte la bealera divisoria.

2. Campo, reg. Bertinaglie, n. 12 parte, 12 bis e 15, sez. L, di are 82, 60, coerenti a levante la vedova Giay, a giorno il Beale, a ponente li fratelli Armand ed a notte lo stradale provinciale.

3. Prato, reg. Riva, n. 343 parte, sez. M, di are 32, 80, coerenti a levante il sig. marchese Rubbiano, a giorno lo stesso e li signori fratelli Arduino, a ponente il medesimo ed a notte lo stradale provinciale.

4. Campo ora alteno, reg. Negretti, numero 53, sez. J, di are 43, 20, coerenti a levante e notte la strada, ed a giorno e ponente il signor Stefano Angelino.

Per il complessivo prezzo di L. 11965, 83.

E la signora Rivolo-Giay.

Campo già alteno, reg. Terassa, di are 39, 40, coerenti a levante Armand Angelo, a giorno e ponente la strada ed a notte Pronotto Cesare.

Per il prezzo di L. 1034, 17.

Buriasco, 1 settembre 1861.

Not. Galetti.

TRASCRIZIONE.

Il 22 luglio 1861, fu trascritto all'ufficio d'ipoteche di Novara, e posto al vol. 25, art. 236 del registro alienazioni, l'instrumento 7 giugno 1861, rogato Rossignoli Ercole not. a Borgomanero, col quale il signor Gola Viarana don Alfonso di detto Borgo, fu signor conte Girolamo, vendette alli sigg. Gioanni e Gius. fratelli Travaglini fu Giovanni di Talonne, fini d'Invorio, il seguente stabile pel prezzo di L. 530.

Vigna ed unito campo in territorio di Borgomanero, reg. a S. Michele, in mappa ai nn. 320 e 321, di are 23, 62, coerenti Catterina Zenoni-Picozzi Giuseppa Maria, ed oratorio di S. Michele.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dall'art. 2303 del cod. civ.

TRASCRIZIONE.

Addì 22 luglio 1861, fu trascritto all'ufficio d'ipoteche di Novara, e posto al vol. 25, art 235 del registro alienazioni, l'instrumento 7 giugno 1861, rogato Rossignoli Ercole not. a Borgomanero, col quale il sig. Gola Viarana don Alfonso, di detto borgo, fu signor conte Girolamo, vendette al sig. Francesco Romagnoli di Giuseppe di Pogno, le seguenti proprietà, pel prezzo di lire 280, 50.

1. Vigna, in territorio di Borgomanero, reg. a S. Michele, in mappa al n. 333, di are 5, 44, coerenti strada, Giulio Barcellino, Catterina Zenani e Giuseppe Romagnoli.

2 Simile, territorio e reg. suddetti, in mappa al n. 335, pure di are 5, 44, confinanti strada, Giuseppe Romagnoli, Angelo Travaglini e Giuseppe Vicario.

Tanto si notifica per gli effetti previsti dall'art. 2303 del cod. civ.

CITATIONE.

Con atto dell'usciere presso la giudicatura mandamentale di Pinerolo, Francesco Bertorello, in data delli 8 settembre corrente, ad instanza delli signori Giuseppe, domiciliato a Lamington, Enrico, domiciliato a Nizza-Mare, Sofia moglie di Giorgio Muller e Paolina nubile, domiciliata sulle fini di Luserna, fratelli e sorelle Brezzi fu Giuseppe; Francesco, Clementina, moglie del not. Felice Trucchi, domiciliati a Torino, Maddalena nubile, Enrichetta consorte di Giovanni Gay e Ninetta maritata con Matteo Yelli, domiciliata a Torre-Pellice, fratello e sorelle Coccorda fu Francesco, Maria moglie di Giacomo Baridone, ed Elisa sorelle Giraudino fu Giovanni, domiciliate la prima a Bobbio e l'ultima a Villar-Pellice, Giovanni e Stefano fratelli Giraudino fu Paolo, domiciliati a Bobbio, quegli a Villar-Pellice, come creditori in forza di sentenza 10 ottobre 1860, del tribunale del circondario di Pinerolo, della somma di lire 8250, 53, cogli interessi dalli 27 febbraio 1839, verso li signori Alfonso ed Enrico fratelli Coccorda del vivente Tommaso, venne citato il signor Luigi Einard, residente all'Abbadia, a comparire avanti la giudicatura mandamentale di Pinerolo, ed alla sua udienza del giorno 23 corrente settembre, ore 8 antimeridiane, per ivi fare la dichiarazione di quanto sia tuttora debitore verso li Alfonso ed Enrico fratelli Coccorda prenominati, e collo stesso atto vennero pure citati questi ultimi, di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a comparire a detta udienza perchè volendolo, sieno presenti ad una tale dichiarazione; e quindi, quanto a tutti, dire cause per le quali non debba farsi luogo all'assegno, sino a debita concorrente, della somma del signor Luigi Einard dovuta alli predetti Alfonso ed Enrico fratelli Coccorda, giusta la dichiarazione che verrà fatta a favore di essi instanti, in estinzione del prementovato loro credito di L. 8250, 53, interessi e spese, nella somma in cui saranno liquidate.

Pinerolo, 10 settembre 1861.

E. Varese sost. Varese.

RETTIFICAZIONE.

Nei num. 212, *pag.* 4, *col.* 5, *lin.* 4. *della nota per citazione sottoscritta* G. *Gauberti proc., vuolsi leggere* ed ora residente a Tolone *e non* a Marsiglia, *ecc.*

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE E C.